

14 ottobre 1961

Prot. n. 122 GF/TS

Egregio Dr  
Gaspere Maltese  
Direttore della  
Azienda Autonoma di Turismo  
P A L E R M O

Caro Maltese,

ho avuto la Sua lettera del giorno 13. Mi dispiace che Lei non possa essere presente, mentre mi auguro che l'Azienda si farà rappresentare alla Assemblea ordinaria di lunedì.

La prego di interporre i Suoi buoni uffici affinché l'Associazione possa entrare in possesso del contributo di £ 50.000 già erogato e di cui la nuova amministrazione della nostra Associazione potrebbe giovare.

Cordiali saluti.

Gaetano Falzone





**AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO  
DI PALERMO E MONREALE**



Prot. n. ....

Palermo, .....  
VIA LIBERTÀ, 91 - Tel. 253.305

**2° PREMIO INTERNAZIONALE  
FOLKLORISTICO "GIUSEPPE PITRÈ,,**

Cher Confrère,

en ma qualité de délégué de la F.I.J.E.T. pour l'Italie, je me permets de Vous envoyer un exemplaire du ban du concours du 2° Prix International Folklorique " GIUSEPPE PITRÈ'".

Le Prix est ouvert les spécialistes du monde sans préjugé sur le sujet pourvu qu'il reflète en forme scientifique des motifs de folklore.

Le 1° Prix rencontra il y a deux ans un grand succès, étant donné que 94 écrivains et journalistes de 25 Pays du monde y participèrent, avec un complexe de 93 livres et 58 articles et essais.

Dans le cas où Vous auriez l'intention de concourir, je Vous prie de m'en avertir et d'en avertir également l'Association Nationale des Ecrivains et Journalistes, à laquelle Vous faites partie.

Bien amicalement.

Pour le Président

Le conseiller Délégué à la signature

GAETANO FALZONE

26 SET. 1961

Spett.

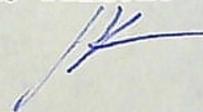
Azienda Autonoma di Turismo

P a l e r m o

Si prega voler disporre la rimessa del contributo erogato nella misura di Lire 50.000 e non ancora pervenuto.

Ringraziando per la significativa adesione si porgono i più distinti saluti.

Prof. Gaetano Falzone



Ass. Sicilia-Tunisi

25 novembre 1959

Prot. n. 116

Chiar.mo Avv. Cosma Acampora  
Presidente della Azienda Autonoma di Turismo

Palermo

A nome di questa Associazione mi permetto pregarLa di voler confermare per il 1960 il contributo assegnato dal Comitato di Amministrazione dell'Azienda da Lei egregiamente presieduta.

Fiduciosamente ringraziando porgo i più distinti saluti.

Prof. Gaetano Falzone

*richiesta contributo*

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

PALERMO LF/Fm

Palermo, .....

20 GEN. 1959

11123/42

Prof. Gaetano Falzone  
Presidente dell'Associazione "Sicilia  
Tunisia"

Piazza Castelnuovo 50

P A L E R M O

30.1.59

Prof. u. 111

OGGETTO: Associazione "Sicilia-Tunisia"-

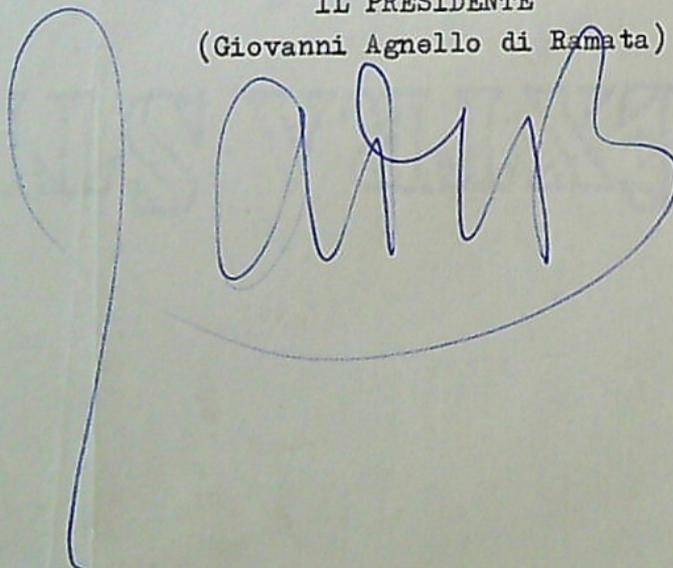
In riferimento al foglio n.94 del 10/12/58, relativo all'oggetto, mi prego comunicare che ho attentamente esaminato il testo dello Statuto dell'Associazione.

Pur assicurando che questo Ente non mancherà di collaborare con l'Associazione per quanto attiene ai riflessi turistici, per una questione di principio, dato il particolare carattere di questo Ente, non si ritiene di aderire quale socio al Sodalizio.

Augurando alla stesso le migliori fortune, invio i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

(Giovanni Agnello di Ramata)



Prot n. 112

23 gennaio 1959.

**Agli armatori Tumbiele**

**Mazara del Valle**

Con riferimento alla vostra telefonata di questa mattina desidero rinnevarVi, anche a nome del Consiglio Direttivo dell'Associazione, le più vive felicitazioni per la conclusione della vicenda del Vostro motopeschereccio "Resurrezione".

Nell'interesse della intera categoria dell'armamento della pesca mi permette suggerirVi di volere subito mandare una lettera al Direttore del "Giornale di Sicilia", Gr. Uff. Avv. Girolamo Ardizzone, che è stato sensibilissimo nei Vostri riguardi, e ringraziarlo per l'autorevole collaborazione. Se nella lettera stessa verrete fare inoltre riferimento all'azione svolta dalla Associazione Sicilia - Tunisia ciò sarà anche molto opportuno perché servirà a rafforzarla anche nei confronti delle autorità di Tunisi.

Vi prego scusarmi per il consiglio che mi permette darVi, e di cui forse non avreste avuto bisogno, e vi prego accogliere i più cordiali saluti ed auguri.

Gaetano Falzone



*Regione Siciliana*

Palermo, li

10 GEN. 1959

L'ASSESSORE PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO

N. 3561 ..... di protocollo  
da citare nella risposta.

12/1/1959

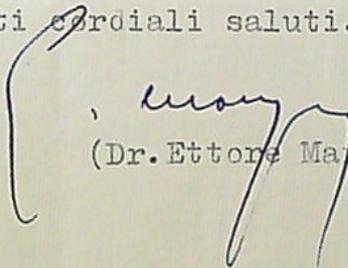
Prof. u.

Egregio Professore,

ho ricevuto l'ordine del giorno votata dall'Assemblea Straordinaria dell'Associazione Sicilia-Tunisia da lei gentilmente trasmessomi con lettera del 19 dicembre.

Nel ringraziarla per la gentile attenzione mi è gradito manifestarle il mio più vivo apprezzamento per lo spirito che anima il suddetto ordine del giorno che io pienamente condivido.

Con molti cordiali saluti.

  
(Dr. Ettore Mangano)

^^^^^^^^^^  
Egr.  
Prof. GAETANO FALZONE  
Presidente Associazione "Sicilia-Tunisia"  
Piazza Castelnuovo 50

P A L E R M O

Prot u. 140

5 gennaio 1959.

Al Maestro Giovanni Graffeo  
Vice Presidente Associazione Sicilia - Tunisia  
TUNISI

Egregio Maestro,

riscontro la Sua graditissima lettera del giorno 2 per ricambiare gli auguri e ringraziarLa delle interessanti notizie sullo stato della collettività italiana. Non Le nascondo che non poco sono anche io deluso e dispiaciuto. Ho avuto un colloquio a Roma con l'Ambasciatore Bouziri ma mi pare ci sia ben poco da cavare da questa parte. Le mando il testo dell'ordine del giorno votato dalla Associazione sul problema della pesca e che ho rimesso personalmente all'Ambasciatore il quale è stato sfuggente, forse addirittura aggressivo. Naturalmente queste cose gliele dico con grande riservatezza. Lei potrà comunicarle ad amici fidati.

Le mando separatamente i fogli di carta intestata con lo stemma tunisino conforme alle disposizioni ufficiali. L'errore sulla precedente carta da lettera è stato provocato dal fatto che a Tunisi al Ministero Informazioni mi avevano dato un libro su Burghiba in cui lo stemma appariva proprio come l'avevo fatto stampare.

Coi più cordiali saluti.

Gaetano Falzone



Commissione di studio e di documentazione del Mediterraneo  
Ministero delle Informazioni



# ASSOCIAZIONE "SICILIA - TUNISIA"

Sede dell'Associazione e del Bollettino d'Informazioni "Tunisia notizie",  
presso il Segretariato Generale del Turismo Mediterraneo - Piazza Castelnuovo, 50 - Tel. 17085



IL VICE PRESIDENTE

14/1/1959  
Prof. u. 110

PALERMO, Tunisia 2. 1. 1959

Al Professore Gaetano Falgone  
Presidente dell'Associazione  
Sicilia - Tunisia.

Egregio Professore

Vengo a lei con la presente per darle un'idea circa le trattative intraprese con le Autorità Tunisine per quanto riguarda l'Associazione « Sicilia - Tunisia ».

In una riunione avuta con l'Ingegnere Luisada e il Signor Boccara Padre, si è constatato che nulla di concreto è scaturito dai contatti avuti con il Signor Chaggi, Presidente del Centro Turistico Tunisino, le funzioni di tale organismo occupano parecchio il Signor Chaggi e attualmente è molto difficile incontrarlo.

Inoltre il Governo locale momentaneamente non permette il formarsi di nuove Associazioni o Enti.

La situazione economica del Paese, ha avuto in questi giorni un duro colpo per le decisioni prese dalle Autorità locali circa l'attività di molte Corporazioni, la più importante è stata il ritiro della "licenza" a tutti i possessori di Case di Nazionalità straniera e i più colpiti di tale decisione sono stati centinaia di nostri connazionali, e la situazione economica della nostra collettività, è già molto delicata, si è ancora

aggravata.

Un certo malcontento esiste negli abitanti locali e preoccupa tutte le persone viventi sul territorio della giovane Repubblica.

Comunque molte personalità Stato-Tunisime sono pronte ad aderire alla nostra Associazione e aspettano il momento opportuno e le decisioni che verranno prese in futuro. L'abbonamento per la Rivista « Vie Méditerranée » procede alacremente, si è accertato che la rivista continua ad interessare molte persone.

Con la presente le invio, Egregio Professore i miei migliori auguri per l'Anno Nuovo pregandola di porgerle anche a tutto il Comitato dell'Associazione Sicilia-Tunista.

Prego gradire i più distinti ossequii

Dev.<sup>o</sup>

Giovanni Raffello

~~HARMONIE~~  
SAINT-JOSEPH

15, Rue de la ...

TUNIS

Hassine Bouzaine

TUNIS R.P.  
- 2. 1. 59 20  
TUNISIE

27-31 DECEMBRE  
1958

FETE DU PALMIER

Al Professore  
Gaetano Falzone

Presidente dell'Associazione  
Sicilia-Tunista

Piazza Castelmuro n. 50

Palermo

*Vespri d'Italia*  
4 11 gennaio 1959

## PESCHERECCI

*Giorni fa il « Giornale di Sicilia » ha pubblicato una intervista col Prof. Falzone circa i gravi inconvenienti verificatisi nel Canale di Sicilia in danno dei nostri pescherecci del litorale meridionale siciliano.*

*Qualche giorno prima era stato pubblicato un o.d.g. sull'argomento da parte dell'Associazione Sicilia - Tunisia.*

*Nè l'intervista, nè l'o.d.g. fanno il minimo accenno all'azione vigorosa da tempo svolta dal nostro Direttore On. Prof. Alfredo Cucco con interrogazioni, articoli di stampa ed i recenti drastici interventi alla Camera che hanno vivamente impressionato in sede di discussione del bilancio della marina mercantile.*

*Siamo portati ad escludere che l'omissione sia stata volontaria ed è per questo che riteniamo opportuno ricordare e sottolineare l'azione parlamentare oltre quella di stampa, svolta in proposito dall'On. Cucco e la risposta recentemente data in Parlamento dal Sottosegretario agli Esteri On. Folchi, risposta di cui vibratamente Alfredo Cucco si dichiarò insoddisfatto protestandone e spiegandone con fermezza le ragioni.*



CAMERA DEI DEPUTATI

Prof. u. 106

30 / 1 / 1958

*Palermo*

Palermo, 27/12/58

Caro Gaetano,

non posso ammettere che tu abbia tanta inimicizia verso di me da ignorare e fare ignorare all'Associazione Sicilia-Tunisia la mia annosa azione parlamentare sulla pesca nel Canale di Sicilia ed, in modo particolare, i due miei ultimi interventi alla Camera: quello sul bilancio del Ministero della Marina Mercantile e quello ancor più drastico sui sequestri dei pescherecci pronunziat<sup>o</sup> qualche settimana fa.

Ti mando quindi stralcio dei resoconti stenografici, sicuro che vorrai tenerne conto.

*Auguri cordiali  
Tuo cupo amico*

Prof. GAETANO FALZONE  
PALERMO

Prof. u 109

31/12/1958

31 dicembre 1958.

On. Prof. Alfredo Cucco

Palermo

Care Alfredo,

la tua lettera del giorno 27 mi offre il piacere di poterti innanzi tutto fare gli auguri per il 1959 in un modo migliore che con un semplice biglietto da visita che sarebbe rimasto sommerso sul mio tavolo; poi, di confermarti i miei sentimenti di amicizia, di affetto e di stima; e, infine, di chiarire il rapporto tra la tua persona e l'Associazione Sicilia-Tunisia di cui porto la croce presidenziale.

E' mia intenzione - e ritenevo che il comune amico Macaluso te ne avesse fatto discretamente cenno - quello di riconoscere in una forma di particolare onore la tua combattiva e non certo "dell'ultima ora" azione in favore della Tunisia. Questo momento naturalmente verrà, ma non è forse inopportuno che io ti faccia presente che l'Associazione, essendo aperta a cittadini italiani e tunisini, deve tenere un linguaggio corrispondente ai sentimenti dei due popoli. Come italiano io posso sottoscrivere - e lo faccio con forza - certe tue affermazioni in Parlamento che, peraltro, con forma forse non del tutto diplomatica, ho ripetute verbalmente al Sig. Ambasciatore di Tunisia in Roma il 22 dicembre scorso, ma come esponente di una associazione che rappresenta anche cittadini tunisini io debbo rispettare fermamente lo spirito dello Statuto del sodalizio.

Nell'inviarti copia di tale Statuto e del nostro o.d.g., ti prego care Alfredo accogliere le più affettuose cordialità e i rinnovati auguri di



# Strenua difesa degli interessi di Sicilia in un forte discorso dell'on. Cucco in Parlamento

## Rinnovamento ed incremento dell'armatoria - Tutela della pesca e dei pescatori di Sicilia - Collegamenti marittimi e necessità di nuove linee diurne - Aprire il varco all'autoturismo verso l'Isola

Offriamo ai nostri lettori il testo integrale del discorso dell'on. Cucco pronunciato (senza leggere) a Montecitorio, nella discussione sul bilancio della marina mercantile.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero assolvere un dovere preliminare, ringraziare il relatore per la magnifica relazione che ci ha presentato, ricca di competenza, che ci ha consentito, nonostante il suo cognome esotico, di apprezzare la sua alta coscienza nazionale e la sua vibrante passione marinara. E' proprio un peccato che in una materia così invitante — egli ha detto in qualche punto così affascinante — dover rinunciare ad una discussione ampia e profonda. Quindi, per attenermi al tempo molto ristretto che mi è concesso, farò soltanto delle osservazioni alle quali sento, come deputato, di non poter rinunciare.

Consentitemi pertanto che io assolvano ad un altro dovere. Si parla di marina mercantile, del suo adeguamento, del suo divenire e si accenna, con senso di previdenza, al fondo di riserva per la scomparsa di un grande tecnico, che servì per molte decine di anni, sempre onorevolmente, la Marina mercantile, prima in qualità di Direttore generale, poi di Presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile e, soprattutto, come rappresentante della Italia in tutti i consessi internazionali riguardanti la marina mercantile; il generale Giulio Inghiani, mio conterraneo, ed amico, di cui io

rispetto ed adoro la memoria, soprattutto per la probità mentale che immediatamente comunicava a tutti, in qualunque consesso, in qualunque situazione.

Argomenti da trattare, è doveroso precisarlo, ce ne sarebbero molti. A dare la misura direi quasi volumetrica dell'attività della marina mercantile è stato giustamente citato il fatto che ogni giorno 220 mila tonnellate sbarcano o si imbarcano nei nostri porti e che ogni giorno 15 mila passeggeri approdano alle nostre banchine o ne partono. Ma i problemi che sono stati per altro accennati da uomini tecnici, e certamente più competenti di me, sono numerosi.

Si è parlato di armatori liberi di preminente interesse nazionale per quanto riguarda certe attività armatoriali; si è parlato di statalismo per quelle costruzioni che sarebbero state programmate dal Governo.

Io ritengo, perchè mi sono formato questo convincimento, che una palla di piombo al piede della nostra Marina mercantile siano le vecchie navi. Se non ricordo male, proprio da parte dei liberi armatori è stato considerato che il 25 per cento delle navi, attualmente ha superato i 25 anni di età.

Allora mi sembra che una richiesta, una postulazione da presentare al ministro possa essere questa: togliere la tassazione per l'armatore che vende la propria nave destinata alla demolizione.

Già egli prova una stretta al cuore per questo fatto, ma quella tassazione non ha una giustificazione, anche perchè la demolizione rappresenta una valvola di sicurezza per la stessa marina mercantile in evoluzione.

Io piuttosto mi sentirei di esortare l'onorevole Ministro ad applicare un premio di demolizione, in quanto noi non soltanto abbiamo il dovere di aggiornarci, ma direi quasi l'urgenza di allineare una marina mercantile idonea ai tempi. Si è già detto che il tonnellaggio si è recuperato in pochi anni ed è ormai imponente, ma se non vado errato (non sono un tecnico) il traffico odierno è diverso oltre che per il volume, che è superiore a quello di prima, anche per gli itinerari che si sono direi quasi allungati.

Mi debbo ora riferire a degli episodi recenti che non ritengo trascurabili. Nel mese di giugno, a cuore caldo, ho rivolto un'interrogazione alla quale non ho avuto risposta.

Mi riferisco alle aggressioni predatrici, veri fatti di pirateria, subite dai nostri pescherecci nel canale di Sicilia. Io sono siciliano e adoro la mia terra e la mia gente, soprattutto la mia gente che soffre, che stenta, che rischia, che spesso patisce la fame. Onorevole ministro, in poco più di un anno sono avvenuti innumerevoli sequestri di nostri pescherecci, con metodi così brutali e selvaggi, che ripugnano ad una coscienza civile e cristiana.

Innanzitutto, gli equipaggi dei nostri pescherecci catturati dai tunisini vengono bastonati a sangue. Dopo, si arriva persino al sequestro del motoscafo. Se le informazioni sono esatte, pare che la flotta peschereccia tunisina, che fino a ieri non esisteva, si organizza proprio attraverso i sequestri dei pescherecci italiani. Pare inoltre che uno degli uomini più interessati in questa moderna organizzazione sia proprio il Ministro dell'Interno della repubblica tunisina, Slim.

E' veramente inconcepibile il verificarsi di un così gran numero di atti di aggressione (circa 20 in un anno e mezzo), di cattura e di sequestro di nostri motopescherecci; è inconcepibile che i nostri connazionali, almeno fino a quando le autorità consolari non siano riuscite a farli scarcerare, vengano manomessi e percosi.

Onorevole ministro, desidero rammentarle quanto è avvenuto alcuni mesi fa ad un nostro peschereccio abusivamente sequestrato. L'abuso era già implicito nelle regole e nelle disposizioni adottate prima dai francesi, i quali naturalmente se ne servirono con l'istinto dell'odio verso di noi.

Tali regole sono state adottate anche dalla repubblica di Burghiba, che ha stabilito, con decisione unilaterale, che

quasi tutto il canale di Sicilia venga considerato come rientrante nelle acque territoriali tunisine: tanto per stabilire un limite, si è detto anche che qualora i fondali vadano oltre i 50 metri, si tratta solo allora di acque internazionali. Sono, indubbiamente, disposizioni che non si trovano in nessun codice, disposizioni abusive, anche perchè adottate con deliberazioni unilaterali, applicate con la violenza.

Noi non possiamo subire simili atti di violenza e di prepotenza, onorevole Ministro.

Tornando all'episodio avvenuto alcuni mesi fa, devo dire che l'equipaggio di quel peschereccio, sequestrato, riuscì, con una audacia veramente ammirevole, specie perchè rivelatasi in un momento di disavventura, a scappare di notte dal porto tunisino, in cui il peschereccio era stato fatto dirottare. Esso fu inseguito da un guardiacoste armato e rinchiuso fino a Pantelleria, nel cui porto si rifugiò, mentre la nave tunisina, con spavalda tenacia, anziché tornare indietro, ebbe la spudoratezza di effettuare un piccolo porto. (Qui l'on. Cucco accenna alla necessità di ammodernare i piccoli porti delle nostre isole, delle Egadi alle Eolie e di potenziare i porti di Gela, di Licata, di Porto Empedocle e Sciacca e provvedere all'adeguamento del porto di Palermo, di Termini Imerese, di Cefalù) egli ha quindi continuato:

Io ritengo che per ragioni di prestigio, per ragioni morali, per la necessaria tutela

della nostra Marina mercantile, e soprattutto degli uomini che lavorano in maniera così umile e rischiosa, ella debba e voglia interessarsi di questo grave problema, non foss'altro che per dare a questi uomini le armi per difendersi da ogni aggressione o predisporre una scorta di motovedette armate che presidino i nostri porti e siano in condizione di intervenire in soccorso quando il bisogno lo richieda.

Onorevole Ministro, ricordiamo con orgoglio noi siciliani, noi italiani, il periodo in cui la flotta peschereccia di Mazara del Vallo battè in primato quella di Chioggia, la più importante d'Italia. Oggi, invece, tutto è sguarnito, quasi manca l'animo di avventurarsi coi motopescherecci.

Occorrono intanto, i refrigeranti, occorre anche noi ci si adegui all'esigenza della « catena del freddo » che oggi è pregiudiziale, quando si vuole organizzare seriamente la pesca.

Cerchiamo, onorevole Ministro, di fare andare avanti la nostra flotta peschereccia, cerchiamo di aiutare il lavoro di questi umili pescatori, portando nel contempo, avanti la bandiera italiana.

Ho presentato recentemente una interrogazione di carattere cocente: poche notti fa (e mi sono trovato presente) a mezzanotte, una motonave che fa servizio tra Palermo e Napoli, la « Arboorea » è stata speronata da un

mercantile di 3 mila tonnellate, di nazionalità russa.

E' del tutto inconcepibile come si sia potuta verificare una simile collisione: e, badate bene, non si trattò di una collisione di striscio, ma fu proprio la nave russa che con la sua prua venne a sfondare nella fiancata centrale della nostra motonave.

Io invoco, onorevole Ministro (ma credevo che in casi simili non ci fosse bisogno di invocazioni) una inchiesta per l'urgente accertamento delle responsabilità.

Come si può dar luogo ad una collisione tra due navi illuminate, una sulla rotta Napoli-Messina (la russa) e l'altra sulla rotta del postale Palermo-Napoli, tra loro molto distanti? C'erano i radar... ma mancavano i marconisti! Onorevole Ministro, ho appreso che il marconista ha avuto ordine a mezzanotte di andarsene a dormire: è mai possibile che le nostre navi che trasportano 300 creature umane debbano restare dopo una certa ora senza collegamento col mondo perchè c'è un solo marconista invece di due? Quella notte poi c'era un carico particolarmente prezioso: si era chiuso il congresso di medicina interna di Palermo ed il piroscalo era pieno di medici.

Il marconista se ne era andato a dormire è avvenuta la collisione. Non c'è stata così immediata possibilità di avvertire la motonave proveniente da Napoli che avremmo incontrato circa mezza ora dopo. Infatti ci passò accanto, ignara di tutto.

A questo proposito debbo spezzare una lancia a favore della mia terra diseredata. Ho letto ciò che il relatore ha avuto buon gioco di elencare: tutti i collegamenti sono stati intensificati con le isole e con paesi d'oltremare. Onorevole Durand de la Penne ci presenta l'esempio della Sardegna.

Io mi tolgo il cappello davanti a quest'isola nobilissima, che conosco anche per avervi iniziato gli studi della carriera universitaria, conosco la miseria, il dolore, i patimenti di quella gente, che sento veramente affratellata a noi. Ma perchè, onorevole relatore, non avete allineato qualche altra regione, per esempio la Sicilia?

Oggi i collegamenti di quest'isola sono quelli che erano trent'anni fa, anzi di meno, mentre quelli della Sardegna — e ciò è ben fatto — sono decuplicati (mentre prima vi era la sola Civitavecchia-Golfo Arandi, oggi c'è la Civitavecchia-Olbia quotidiana e la Civitavecchia-Cagliari quotidiana, c'è il servizio settimanale per la Tunisia, l'altro settimanale per Palermo, l'altro settimanale per Napoli e poi la linea nuova, la Porto Torres-Genova). Ben fatto, è un'isola che merita.

Ma essa non ha che un milione di figli. La Sicilia, che è nel cuore del Mediterraneo, ne ha circa 5 milioni! Fate per essa altrettanto che per la Sardegna. Decuplicate le nostre linee!

C'è poi la questione del trasporto sulle navi delle autovetture. Non credo di essere vanaglorioso se dico che la mia isola esercita un'attrazione particolare sia per ma-

gia della natura che per i monumenti dell'antichità e dell'arte. Purtroppo l'autoturismo, che oggi rappresenta il filone principale di quel turismo, che dà al nostro paese 300 miliardi all'anno, si ferma a Napoli, non arriva a fare quel balzo che pure vorrebbe compiere per arrivare in Sicilia. Questo per lo alto costo del trasporto delle macchine e per la difficoltà di poter internare tutte le auto.

Noi cercheremo di ottenere dalla Regione siciliana (che — ricordiamo — non è sostitutiva del Governo centrale, ma integrativa della sua azione) il trasporto gratuito delle automobili, così da poter rivolgere a tutti i turisti con la cortesia che sarà ovvia, l'appello perchè vengano ad affondare gli occhi nelle nostre bellezze naturali, ad accarezzare le pietre corrose dei grandi monumenti. E' tempo che la mia isola non sia privata dei benefici di quelle correnti di auto turistiche che oggi sventagliano verso tutte le regioni del nostro paese con rossiniano crescendo.

Io auspico che per l'anno prossimo, a cominciare dalla prossima primavera, sia istituita anche una linea diurna, che oltre ad essere più redditizia, nei mesi caldi, presenterebbe minori pericoli — di giorno certo non si sarebbe verificato lo strano speronamento di cui ho dianzi parlato — ci farebbe godere il nostro cielo incomparabile e la nostra luce mediterranea.

Vi sono tante altre cose che io vorrei dire, soprattutto per la necessità del porto di Palermo e per il cantiere navale di Palermo, problemi ai quali mi sono dedicato e mi dedicherò fino in fondo, ma mi è stato assegnato stavolta assai poco tempo, e non andrò oltre.

Sono convinto, come poco fa affermava l'onorevole Lucifredi chiudendo il suo discorso — e le sue parole mi ricordavano una voce rimasta incancellabile nel mio animo — che per « noi l'avvenire è stato sempre sul mare e continuerà ad essere sempre sul mare ».

Concludendo, nel mentre mi rammarico — dopo aver letto la magnifica relazione del collega Durand de la Penne — di non poter ampiamente discutere tutti i problemi governativi relativi alla nostra Marina mercantile, perchè il senso del dovere mi impone di non superare il termine, mi auguro, onorevole ministro, che l'anno venturo possa aver luogo una discussione del bilancio del suo ministero, più ampia, più libera, così come richiede l'importanza della materia, che non è seconda a nessun'altra per gli effetti che può esercitare sulla vita e sul destino della nostra Nazione, ed anche per l'esigenza di assicurare un'adeguata tutela a questi lavoratori del mare ed in genere a tutti i nostri marittimi, che meritano la particolare simpatia di quanti hanno senso civile e sensibilità umana e nazionale. (Applausi a destra. Congratulazioni).

# Ferma difesa dei pescatori di Sicilia

L'on. Cucco ha chiesto perentoriamente al Governo di intervenire per far cessare le piraterie tunisine nel Canale di Sicilia

L'on. Cucco aveva presentato la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, della difesa e della marina mercantile: « Per conoscere, anche in seguito a recenti tristissimi episodi, quali iniziative intendano adottare per tutelare la vita, il diritto al lavoro e gli averi dei pescatori siciliani, che, già duramente provati dalle importazioni dall'estero di pesce fresco e conservato, sono costretti a subire dalle autorità tunisine inaudite vessazioni e violenze, rasantanti, qualche volta, la vera e propria pirateria. Poiché le predette autorità si basano su una nozione

di « mare territoriale » che non ha riscontro in convenzioni, in consuetudini, in nome, e, neppure, in corrispondenti pretese unilaterali di altri Stati, chiede di conoscere se non si ravvisi la opportunità di portare la questione all'O.N.U. perchè intervenga a delimitare le acque territoriali tunisine e il diritto di rifugio dei pescatori sorpresi da avverse condizioni meteorologiche, provvedendo, in attesa di una regolamentazione internazionale, alla adeguata tutela, mediante pattugliamento permanente navale ed aereo, del diritto di pesca in quelle acque che, secondo la prevalente dottrina, sono da considerare come mare

aperto alla navigazione ed alla pesca ».

CUCCO. « Dichiaro di non essere soddisfatto della risposta ricevuta, nonostante la forma e molte cose dette nobilmente dal sottosegretario Folchi, che in tante altre occasioni ho avuto modo di apprezzare per quel che egli sa e fa.

FOLCHI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Per questo mi ha spaventato col fumo stasera! (ilarità).

CUCCO. Ad ogni modo, vorrei che la faccenda dei pescherecci siciliani nel canale di Sicilia non fosse troppo minimizzata, perchè mi interessa di

questo problema per amor di terra natale e perchè la categoria dei pescatori di Mazara, di Sciacca e di tanti altri luoghi della sponda meridionale africana della mia Sicilia sono uomini poveri, sono lavoratori tenaci, che solo attraverso una vita rischiosa di lavoro e di perigli riescono qualche volta a dare un pane a sé e alle loro famiglie. E' una categoria che merita la migliore assistenza spirituale e materiale da parte di tutti noi, e non è possibile, anche per ragioni di dignità nazionale (se oggi è lecito parlare di dignità nazionale!), lasciare che avvengano tutte

quelle manomissioni, quegli atti di pirateria, che sono avvenuti.

Vi dico delle cifre (l'onorevole sottosegretario ha quasi accennato a smentirmi): in un anno e mezzo vi sono stati ben 12 sequestri, quasi tutti arbitrari, perchè i primi tre subito dopo ebbero questo esito: si restituirono i motopescherecci sequestrati. Ma vi sono i fatti recenti: da quando ho presentato questa interrogazione ad oggi, sono avvenuti altri tre sequestri!

Io credevo di aver esaurito questo argomento. Ho parlato

in sede di bilancio della marina mercantile e, forse, la parte principale di quel mio intervento fu dedicata a questi lavoratori, che hanno trovato tante insidie e tante ingiustizie, che non solo hanno perduto il lavoro ed hanno trovato la miseria, ma hanno addirittura assistito a sequestri arbitrari a catture ed a violenze inammissibili.

Si sa, e la stampa ne ha parlato, che la giovane Tunisia si vuol fare una flotta peschereccia e, non sapendo dove metter le mani, anche tecnicamente, ha trovato più comodo farsela sequestrando i pescherecci siciliani, e ciò senza accordo bilaterale e senza controllo. L'azione della Tunisia elude ogni sorveglianza in questo settore e non si tratta di acque territoriali: l'ultimo sequestro è avvenuto a venti miglia dalla sponda tunisina! E sappiamo quel che è avvenuto di quel famoso motopeschereccio che è divenuto quasi storico: si chiamava *Risurrezione*, di proprietà dei fratelli Tumbiolo di Mazara. Li nomino perchè Mazara ha dato l'orgoglio alla nostra Sicilia di avere la prima flotta peschereccia d'Italia e di battere anche il primato da tanto tempo tenuto da Chioggia.

Ebbene, questi uomini meritano la nostra simpatia e il nostro interessamento, perchè i fratelli Tumbiolo, dopo tanto lavoro e tanta fortuna e orgoglio, sono ora ridotti alla miseria perchè hanno avuto sequestrato il peschereccio senza ottenere nessuna soddisfazione. Ci saranno i tribunali, ma si sa che le cose vanno alle lunghe e che, quando sarà loro restituito il peschereccio, sarà restituito in condizioni di non poter più funzionare.

Questa musica deve finire, onorevole sottosegretario!

Poi c'è il secondo episodio: quello del « Calogero Castello » che è noto a tutti. E' in alto mare e si vede inseguito dai guardacoste tunisini. Questo paese neonato ha parecchi guardacoste per catturare i motopescherecci siciliani, e una nazione come la nostra, non fosse altro, perchè ha 50 milioni di figli, non può allineare un solo

guardacosta a protezione del lavoro più misero, più stentato, più sudato della nostra gente!

E' mai possibile che ci si debba adattare ad una simile situazione? Capisco che siamo in periodo di rinuncia, di abdicazione, in cui si pensa a ben altre cose anzichè al prestigio nazionale, ma qui c'è un'umanità che soffre e che lacrima e ci sono gli episodi che reclamano giustizia: non uno o due, ma ben 12 in un anno e mezzo! E' spaventevole!

A distanza cominciano ad inseguire, il motopeschereccio inseguito Lampedusa e si rifugia in quel porticciolo. L'equipaggio si rinfranca e viene congedato dai piccoli isolani. Dopo qualche ora il peschereccio riprende il mare e si trova di nuovo tallonato dal guardacoste

tunisino che incrociava, bloccava, inseguito, corre e riesce, con la sua velocità, essendo molto leggero, a raggiungere Pantelleria, ove si rifugia e passa la notte. La mattina dopo sta per uscire e trova ancora il guardacoste tunisino. Sono cose inaudite.

Il Parlamento sa che cosa ha fatto l'Inghilterra quando i propri pescherecci venivano catturati dai pirati islandesi: ha mandato le unità militari della marina. Senza arrivare alla potenza inglese, perchè non è lecito *parva comparare magnis*, data la situazione in cui oggi siamo ridotti, perlomeno mandiamo una o due vedette o guardacoste a Pantelleria e Lampedusa, si che possano accorrere quando vi è allarme. E poi, bisogna tutelare questo lavoro che rinfranca lo spirito quando si pensa come è fatto, con quali prove di capacità lavorative e di coraggio è assolto da questi uomini umili e meravigliosi.

Si dice: meglio la pesca atlantica. Facciamo costruire questa flotta per la pesca atlantica, ma intanto facciamo che i motopescherecci possano essere attrezzati modernamente si d'endere meno penosa e più fruttuosa questa pesca dura e pericolosa. Attrezziamo questi motopescherecci di refrigeranti, di radio trasmittente, per non

restare isolati o sperduti. Se non è possibile fare questo, il Ministero degli esteri d'accordo con altri dicasteri studi la possibilità di armarli. Non lasciamo questi motopescherecci alla mercé di tutte le piraterie che vengono perpetrate dall'altra parte. Ho portato qui, parlando sul bilancio della Marina mercantile, una voce che potrebbe essere una insinuazione, ma non ho avuto nessuna smentita, da parte tunisina circa quanto ho riferito in buona fede. Ho letto sulla stampa che la flotta peschereccia tunisina dovrebbe essere costituita attraverso questi sequestri pirateschi: sarebbe stata istituita una cooperativa nella quale sembra molto interessato il ministero del

interno. Sono cose gravi. Ma questo Governo deve pur alzare la testa, guardare con gli occhi aperti, « cacciar lo viso a fondo », come diceva Dante, perchè si tratta di un problema sociale, di un problema italiano nazionale e si tratta altresì di un vitale problema di lavoro.

Questo dovevo dire ed ecco le ragioni per le quali non mi son potuto dichiarare soddisfatto della risposta, pur apprezzando, come ho detto poc'anzi, la forma usata dall'onorevole Folchi, pur conoscendo e stimando la persona che ha parlato. (Applausi a destra).

27 Dicembre 1959

Prot/ n. 105

Spett/le Associazione  
Armatori Liberi Siciliani  
P a l e r m o

ho il pregio, dato l'interesse che presumo codesta Associazione debba avere verso i problemi della pesca nel Canale di Sicilia, di trasmetterLe copia dell'O.d.g. votato da questa Associazione in Assemblea straordinaria il 18 dicembre u.s.

Tale Ordine del giorno è stato personalmente consegnato dal Prof. Gaetano Falzone, nostro Presidente, nonché Direttore di "Vie Mediterranee", al nuovo Ambasciatore di Tunisia, Dott. Naijb Bouziri, al quale è stata inoltre ampiamente illustrata la situazione di disagio degli Armatori Siciliani.

Il Prof. Falzone ha inoltre fatto avere l'o.d.g. al nostro Ministro degli Affari Esteri.

Con più distinti saluti.

Va/ts

Dr. Vincenzo Amoroso

27 Dicembre 1958

Prot/ n. 104

Egregio Comm. Giuseppe Sole  
Grande Albergo Sole  
Corso Vitt. Emanuele  
P a l e r m o

Egregio Commendatore,

reputo opportuno trasmetterLe, data la Sua qualità di Socio Benemerito, il testo dell'O.d.g. votato da questa Associazione in Assemblea straordinaria il 18 dicembre, e da me personalmente rimesso e illustrato a nuovo Ambasciatore di Tunisia a Roma, dott. Naijh Bouziri.

Con ogni riguardo.

Gf/ts

Prof. Gaetano Falzane



27 Dicembre 1958

Prot/ n. 103

Egregio Comm.  
Salvatore Ruggeri  
Titolare ditta "Sicilea"  
P a l e r m o

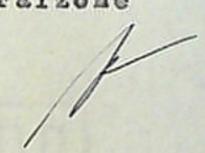
E gregio Commendatore,

reputo doveroso trasmetterLe, data la Sua qualità di Socio Benemerito, il testo dell'O.d.g. votato da questa Associazione in assemblea straordinaria il 18 dicembre, o da me personalmente rimesso e illustrato al nuovo Ambasciatore di Tunisia a Roma, dott. Naijb Bouziri.

Con ogni riguardo.

Gf/ts

Prof. Gaetano Falzone



27 Dicembre 1958

Prot/ n. 101

Ill.mo Signor Presidente  
Azienda Autonoma di Sog. e Turismo  
P A L E R M O

Illustrissimo Signor Presidente,

reputo doveroso trasmetterLe, data la Sua qualità di Socio Benemerito, il testo dell'O.d.g. votato da questa Associazione in Assemblea Straordinaria il 18 dicembre, e da me personalmente rimesso ed illustrato al nuovo Ambasciatore di Tunisia a Roma, dott. Najih Bouziri.

Con ogni riguardo.

Gf/ts

Prof. Gaetano Falzone

27 Dicembre 1958

Prot/ n. 99

Ill.mo Signor Presidente della  
Azienda Autonoma di Sogg. e Turismo  
E R I C E

Illustrissimo Signor Presidente,

reputo doveroso trasmetterLe il testo dell'o.d.g. votato da questa  
Associazione in Assemblea straordinaria il 18 dicembre, e da me personal-  
mente ripreso ed illustrato al nuovo Ambasciatore di Tunisia, dott. Naijb  
Bouziri.

Con ogni riguardo

Gf/ts

Prof. Gaetano Falzone

29 dicembre 1958

On. Avv. Ettore Mangano  
Assessore all'Industria e Commercio della Regione Siciliana

P a l e r m o

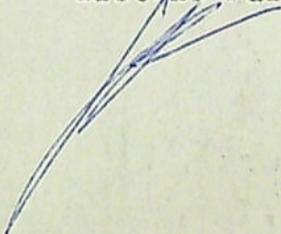
Onorevole Assessore,

per gradito mandato che mi é stato conferito ieri dalla Assemblea Straordinaria della Associazione Sicilia - Tunisia ho il pregio di rimetterLe il testo dell'ordine del giorno votato dalla Assemblea predetta in merito al problema della pesca.

Mi é gradito assicurarLe, Onorevole Assessore, che l'Associazione segue col piú vigilante interesse gli sviluppi della questione e che si tiene a disposizione del Governo della Regione Siciliana per fornire quelle forme di collaborazione che si rendono per essa possibili.

La prego accogliere i piú distinti saluti.

Gaetano Falzone



# SICILEA VIAGGI E TURISMO

Sede: Via V. Emanuele, 304/b Telef. 33.309 - Agenzia Porto: Molo V. Veneto Telef. 12.288 - Telegrammi: SICILEA - Palermo

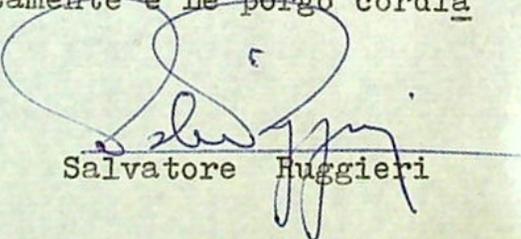
Preg.mo Prof. Falzone,

molto gradito mi è pervenuto il Suo cortese invito alla riunione della Spett. Associazione " Sicilia - Tunisia " fissata per il 18 corr. ed alla quale, mio malgrado, non potrò partecipare dovendo partire domani per Milano.

Sono veramente spiacente per il contrattempo e spero di potere senz'altro partecipare alla prossima riunione.

La ringrazio sentitamente e Le porgo cordiali saluti.

16.12.58

  
Salvatore Ruggieri

Palermo 18 dicembre 1958

Caro Professore Falzone,

spiacentissimo che un improvviso ed inderogabile impegno di Giustizia mi vieti di partecipare alla riunione.

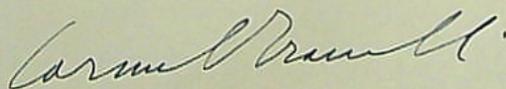
Desidero tuttavia esprimere per iscritto ciò che direi se fossi presente: vale a dire che l'amicizia tra i popoli è bella se è rispettata dalle due parti. Mi pare che noi siamo amici dei Tunisini mentre essi non lo sono degli Italiani in genere e dei Siciliani in particolare.

Sarà bene avvertirli che essi devono evitare di presentarsi agli Europei come legittimi e naturali eredi di quei Barbareschi che costrinsero le Potenze europee alle spedizioni contro i pirati ancora nella prima metà dello scorso secolo e che giustificarono, con il loro operare piratesco, l'occupazione europea delle coste barbaresche.

L'Ambasciatore tunisino dovrebbe sapere che in Sicilia la questione dei motopescherecci viene guardata non solo sotto il profilo economico (pesca, industria conserviera ecc.) ma anche sotto il punto di vista della pirateria.

Io sono, e l'ho provato, molto amico della Tunisia, che conosco bene. Ma in questi giorni vorrei veder reincarnarsi un De Geneys.

Con molta cordialità e con auguri per il successo concreto della riunione,



(Carmelo Trasselli)

9 Novembre 1958

Prot/ n. 92

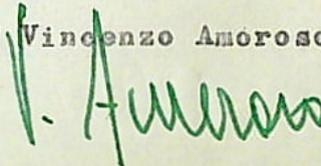
Egregio Sig.  
Giacalone Gaetano  
Vicolo Castelló II 4  
Palermo

Con la presente Vi comunichiamo che in data odierna è stata inviata all'Ambasciata Tunisina a Roma una lettera contenente la sollecitazione per l'invio del Vostro Visto per Tunisi come Vi avevamo promesso

Sperando di averVi fatto cosa utile porgiamo distinti saluti.

Ts/

Dr. Vincenzo Amoroso





CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 31 ottobre 1958

*Aut. n. 90*  
*5/11/1958*  
*P.C.S.*

Egregio Sig. Dr. AMOROSO,

avendo appreso dalla stampa le rivendicazioni avanzate dalla Associazione Sicilia Tunisia di cui Ella è illustre Dirigente, tra cui quella dell'istituzione di un Ufficio Consolare della Repubblica Tunisina per la Sicilia al fine di facilitare gli scambi turistici tra le due sponde, e rilevandone l'assoluta necessità per la nostra Regione, ho iniziato una azione parlamentare per la soluzione del problema.

5/II/1958

Intanto mi è gradito inviarLe copia dell'interrogazione al riguardo presentata.

Ben lieto di rendermi utile alla Sua Associazione ed alla nostra Sicilia, Le invio distinti saluti.

On. GIUSEPPE RELLEGRINO

*presto coltura*  
*+ RTI:*

*[Handwritten signature]*

**STAMPE**

lettera

one, al  
il testo  
la rivista "VIE"  
notizia alle  
è in rapporti.  
accolta colgo

reso )

5/II/1958

Illustre Onorevole,

molto gradita è giunta alla nostra Associazione la sua lettera del 31 u.s.

Il prof. Gaetano Falzone, Presidente della Associazione, al quale ne ho data notizia mi incarica di comunicarLe che il testo della interrogazione apparirà sul prossimo numero della rivista "VIE MEDITERRANEE" da Lui diretta e che ne verrà data notizia alle agenzie di stampa turistica con cui la rivista stessa è in rapporti.

Con l'augurio che la sua giusta proposta venga presto accolta colgo l'occasione per porgerLe i miei più distinti saluti.

( Dott. Vincenzo Amorese )

Prot n 86

21 Ottobre 1958

Egregio Cav.  
GIUSEPPE RIZZO Busetta  
Pantelleria

Caro Cavaliere,

La prego portare ai felici fidanzati i miei migliori e più sinceri auguri mentre non meno calorosi sono quelli che rivolgo a Lei che certamente come padre merita tutte le soddisfazioni.

Mi è gradita l'occasione, gentile amico, per inviarLe copia dello Statuto dell'Associazione "Sicilia-Tunisia" e per pregarLa di informarmi dei principali problemi che sono ancora insoluti nello svolgimento dei rapporti tra Pantelleria e la Tunisia affinché l'Associazione che ho l'onore di presiedere possa svolgere l'azione che si rende possibile.

Cordiali saluti.

Gaetano Falzone

Gf/ts



Prot. u. P4

Palermo 3/10/1958

Dott. Giorgio Boccara  
T U N I S I

Carissimo Amico,

La mia proposta di partecipare in gruppo alla Giornata italiana è stata accolta e pertanto arriveremo il giorno 28 in aereo per ripartire il 30. Ho già effettuato la prenotazione di 10 posti e provvederò personalmente a Roma per i Visti.

Dato il carattere di missione verremo senza Signore. Con Curcio e Sole tutti saranno elementi qualificati oltre due Giornalisti. La prego disporre per l'alloggio e preparare il Programma nonché indicarmi la spesa cui andremo incontro.

E' inteso che inaugureremo la Sezione Tunisina della nostra Associazione.

Cordialissimi saluti.



CHORALE DE TUNIS  
TUNIS

30-9-58

Prof. u 50

Tunisi, li 18 Settembre 1958

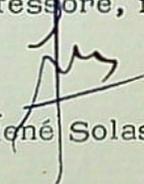
Ill.mo Prof. Gaetano FALZONE  
Piazza Castelnuovo 50  
PALERMO

Illustrissimo Professore,

Ho ricevuto la pregiata Sua del 5 corrente e gli allegati, di cui la ringrazio vivamente, anche a nome del mio sodalizio.

Qui tutti auguriamo che la nuova associazione da voi creata darà un nuovo impulso alle relazioni tra il nostro Paese e la vostra Regione.

Gradisca, Illustrissimo Professore, i miei distinti ossequi.

  
René Solas

12 Settembre 1958

Avv. FRANCESCO MACALUSO  
Tesoriere dell'Associazione  
"Sicilia-Tunisia"

P a l e r m o

Prot/n. 68

Gentile Avvocato,

Il Comm. Sole mi rimette la fattura della SPI per il necrologio, fatto pubblicare dall'Associazione, in occasione della scomparsa della madre del Prof. Falzone.

Le sarei grato se, appena sarà possibile, volesse disporre il rimborso di detta somma (L.8.058) di cui all'allegato.

Inoltre Le faccio presente che Lei deve la Quota di L.2110 al Comm. Sole per il necrologio fatto dagli "Amici".

Voglia gradire, caro avvocato, i miei più affettuosi saluti.

(Silvio Liotta)

2 Settembre 1958

Prot/n. 51

Egregio Sig.

MINNECI GIUSEPPE

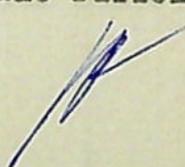
Via Fr. Crispi 5

Palermo

In riscontro alla Sua richiesta di Assunzione del  
28 u.m., non potendo l'Associazione procedere ad assunzione di  
personale, la informo che, per la collaborazione saltuaria  
che Lei vorrà dare, si provvederà di volta in volta a liqui-  
dare un compenso di L.800 per ogni giornata di lavoro effettu-  
ata.

Distinti saluti

(Prof. Gastano Falzone)



Illmo Sig. Presidente della Associazione  
"SICILIA - TUNISIA"

Piazza Castelnuovo, 50 - PALERMO

Il sottoscritto Minneci Giuseppe di Giuseppe,  
nato a Petralia Soprana il 19 Marzo 1934 e resi-  
dente in Palermo Via F. Crispi, 5, chiede di essere  
assunto come fattorino o in qualsiasi altra mansione  
presso cotesta Spett. Associazione.

Egli ha disimpegnato onorevolmente il servizio  
militare, ha la patente automobilistica di secondo  
grado, e' munito di moto-leggiera e come istruzione  
ha frequentato fino alla "prima avviamento".

Occorrendo potrebbe dare ampie e soddisfacenti  
referenze.

Fiducioso di vedere favorevolmente accolta la  
presente domanda, ringrazia ed ossequia  
Palermo li 28 Luglio 1958

Giuseppe Minneci

*Minneci Giuseppe*